

Nella terra parte dei soprascritti immobili il sig. Porcino Vesco continuerà ad avere la proprietà, come l'ebbe trasferita in virtù del rogato atto del 20 Ottobre 1899, e il materiale possesso e godimento dalla morte del detto di lui padre, che se vi è rinvenuto l'usufrutto durante una vita naturale ed anche, come ora si avviene, dal giorno della morte della sig. Dadda, che dovrà pure godere tale usufrutto.

Quattro in virtù di questo medesimo atto la comparsente signora Marietta Dadda fa donazione irrevocabile tra vivi al suddetto di lei figlio sig. Porcino Vesco, che accetta, della terra parte indivisa d'una porzione di terra occupata da quattromilaquarantasei metri, così detta di vino e di sesto, in parte filloserate, sito nel territorio di Pibera, ex feudo Camoni, contrada Magone, dell'estensione in complesso di circa are ottantadue, centare novanta e millesime settantuno, pari a circa tremila quattro dell'abslita corda di cavone ventidue e palmi due, confinante con terre di Niccola Porcino fu Gaetano, con terre di Domenico Parlagiano fu Rutenino, con terre di Pietro di Maria e con tracciata pubblica, del valore della terra parte, agli effetti della tassa di registro, di Lire trecento, usata l'intero spersone L. 700

Tommaso Vesco  
 sulla moglie  
 1000  
 Metta Vesco  
 L. 500  
 110  
 650  
 350  
 2  
 1050  
 1  
 17